



PROVINCIA DI PISTOIA
Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Piazza Resistenza, n. 54 – 51100 Pistoia Tel. 0573 3741 Fax 0573 374624
C.F. 00236340477

20 MAG 2004

Prot. n. 77103 del _____

Al Responsabile
U.F. Igiene e Sanità Pubblica
Azienda U.S.L. n. 3 Zona di Pistoia
Dr. Michelangelo Bolognini
Viale Matteotti 5
51100 Pistoia

Al Referente Legambiente Agliana
Pier Vittorio Porciatti
Via Firenze 17
51031 Agliana (PT)

OGGETTO: Legge Regionale 3/11/1998 n. 79 – Norme per la Valutazione di Impatto Ambientale –
Termovalorizzatore CIS Montale. Verbale di contraddittorio.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 della Legge Regionale 3/11/1998 n. 79 la SV era stata invitata a partecipare al contraddittorio, tenutosi martedì 2 marzo u.s. presso l'Amministrazione Provinciale di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio, del quale si allega copia del verbale così come acquisito agli atti.

Si fa presente inoltre che questo Servizio valuterà, per l'emissione del provvedimento finale, quanto emerso in sede di contraddittorio e quanto esposto nelle osservazioni presentate dalle SSVV e dal proponente.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Delfo Valori)



PROVINCIA DI PISTOIA

Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio

Piazza Resistenza, n. 54 – 51100 Pistoia Tel. 0573 3741 Fax 0573 374624
C.F. 00236340477

Norme per la Valutazione di Impatto Ambientale, Legge Regionale 3/11/1998 n. 79 art. 15 comma 7 – Termovalorizzatore CIS Montale. Verbale di contraddittorio.

In data martedì 2 marzo 2004 alle ore 16.00 presso la sede della Provincia di Pistoia - Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio, Piazza della Resistenza 54 – a seguito di convocazione effettuata il 18 febbraio 2004, con Prot. n. 2609, sono presenti:

1. In rappresentanza del proponente (CIS spa): Ing. Alfredo Perruccio, Prof. Andrea Corti (Università di Firenze);
2. In rappresentanza dell'autorità competente all'effettuazione del procedimento di V.I.A. (Provincia di Pistoia): Ing. Delfo Valori, Dott.ssa Cristina Capannoli, Dott. Michele Caramelli, PI Luca Gentilini;
3. In rappresentanza del Dipartimento della Prevenzione U.F. Igiene e Sanità Pubblica dell'Azienda USL 3 di Pistoia e a seguito delle osservazioni acquisite con ns. Prot. n. 123023 del 5 agosto 2003: Dr. Michelangelo Bolognini;
4. In rappresentanza delle Associazioni ambientaliste e a seguito delle osservazioni acquisite con ns. Prot. n. 122757 del 5 agosto 2003:
Circolo Legambiente Agliana: Sig. Pier Vittorio Porciatti, Sig. Simone Bartolini;
5. Il Garante dell'Informazione: Dott.ssa Katuscia Torselli.

Il Garante dell'Informazione provvede a verbalizzare il sintetico contraddittorio fra il proponente e i soggetti che hanno presentato osservazioni; il presente verbale sarà acquisito agli atti del procedimento e l'autorità competente ne terrà conto ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 15 c. 7 della L.R.T. n. 79/98.

Osservazioni presentate dall'Azienda USL:

BOLOGNINI: In base alla normativa regionale in vigore la struttura sanitaria viene di solito sentita in un momento successivo, non durante l'istruttoria. L'impianto era noto e abbiamo presentato osservazioni nella fase preliminare. In particolare abbiamo rilevato carenze rispetto alle valutazioni in materia di sanità pubblica, nonostante la normativa regionale sia esplicita in questo senso; questo rilievo va fatto anche per quanto concerne gli aspetti formali e non sono osservate le normative sulla sanità pubblica per ciò che riguarda la tutela dei lavoratori. Il problema è dell'assimilabilità dei

rifiuti e della raccolta dei rifiuti industriali; quando si fa la valutazione, dal punto di vista economico, dei costi benefici la componente sanitaria va necessariamente presa in considerazione. In ogni caso l'incremento dei rifiuti aumenta la emissione totale al camino e lo scenario futuro non è più quello del passato e dobbiamo ricordare che questi impianti possono avere problemi durante il loro funzionamento e non c'è attenzione ad alcuni parametri quali metalli pesanti, diossine ed IPA, inoltre l'ultimo dato di monitoraggio pubblico dell'impianto risale al 1999, con risultati ai limiti dei valori previsti per i nuovi impianti.

Inoltre le valutazioni fra l'impianto attuale e quello futuro sono state fatte in base ad autorizzazioni ferme al 2002, senza considerare le modifiche intercorse, mentre la valutazione di impatto ambientale doveva essere effettuata sull'impianto così come è stato autorizzato nel marzo del 2003. Sono state approvate recenti modifiche sulle quali mi sono astenuto, perché sono state fatte senza tener conto dell'aumento di produzione che è all'attenzione della VIA.

Per quanto riguarda l'inquinamento acustico il valore dei 55 decibel è stato superato.

Facendo una valutazione sui dati energetici mi sembrerebbe che il bilancio energetico del vecchio inceneritore era più favorevole alla collettività; sullo scenario futuro direi che non si dovrebbero incentivare economicamente questi impianti, le sostanze prodotte sono indubbiamente nocive. D'altra parte la legge incentiva queste fonti sottraendo risorse da destinarsi ad altre modalità di produzione di energia meno dannose. Il guaio di un potenziamento del termovalorizzatore di Montale è che di fatto ipotichiamo il nostro futuro energetico, senza tener conto dell'impatto sanitario, perciò si aggrava una situazione che da questo punto di vista è già compromessa.

Osservazioni presentate da Legambiente

In merito alle nostre osservazioni sulle polveri sono a chiedere chiarimenti, i dati secondo noi non sono stati rilevati a regola d'arte, le analisi sulle polveri sono insufficienti, anche perché sono state poche le giornate monitorate. L'inceneritore è comunque un elemento inquinante in una zona già altamente industrializzata e inquinata.

Risposte del Proponente:

PERRUCCIO: Nel 1999 non avevamo finito di mettere in funzione i sistemi di abbattimento che nell'anno 2002 hanno adeguato le emissioni ai parametri dell'allegato 1 del DM 503/97, poi abbiamo sempre fatto gli autocontrolli analitici alle emissioni come previsto nell'ordinanza della Provincia rilasciata in base alla normativa; nel novembre 2002 abbiamo presentato il primo progetto per recuperare energia elettrica e successivamente l'Università ha iniziato lo studio di impatto ambientale fotografando l'esistente. Le autorizzazioni che abbiamo vanno nella direzione di avere un impianto adeguato all'allegato 1, sia pure un passo alla volta e comunque applicando le leggi, sono dunque modifiche effettuate con tutte le autorizzazioni necessarie. Noi abbiamo chiesto un'approvazione di progetti compatibili con il piano rifiuti. Per quanto concerne l'inquinamento acustico già da due anni non abbiamo ricevuto alcuna protesta grazie alle nuove tecnologie adottate nell'impianto eliminando il problema alla radice. Nel nuovo progetto gli impianti rumorosi sono disposti in aree idonee. Se si vuole una corretta gestione dei rifiuti un impianto di termovalorizzazione in questa zona è indispensabile.

CORTI: Per quanto riguarda lo studio di impatto ambientale relativamente alle emissioni derivanti dall'impianto si è valutato lo stato attuale scegliendo come dati di emissione i valori limite prescritti nelle autorizzazioni attuali, e per il futuro i valori limite di emissione in atmosfera previsti dalla

DIR. 2000/67/CE che l'impianto, in quanto impianto esistente, dovrà rispettare dalla fine del 2005. Non potevamo ragionare su valori emessi realmente. Abbiamo scelto questo tipo di approccio secondo noi più cautelativo, abbiamo preso i valori così come previsti dalla norma. Per valutare l'aspetto sanitario nello scenario della VIA si parla di una modificazione di un impianto già esistente. Per quanto concerne il PM10 l'indagine è stata di tipo comparativo, anche per noi è stato un problema perché ci sono state difficoltà sull'impianto di rilevazione di Montale, già l'azienda aveva sollevato la questione, tuttavia esiste un progetto di ricerca, che partirà a breve e durerà due anni, delle Università per comprendere meglio ciò che si va a misurare.

Annotazioni dell'Amministrazione competente:

CAPANNOLI: La VIA viene effettuata proprio perché il progetto prevede l'ampliamento dell'impianto in questione, aumentando la potenzialità di uno dei tre forni rotanti di incenerimento rifiuti.

CARAMELLI: Da parte nostra valuteremo se richiedere una integrazione che tenga conto dell'impatto sulla salute pubblica.

VALORI: Sugli aspetti evidenziati nella riunione odierna chiediamo al proponente di rispondere per iscritto a queste domande.